

# “Date fiori ai ribelli caduti”

## Primo Maggio 2006: è festa per tutti?

Certamente no.

Non lo è per le migliaia di giovani precari, costretti alla povertà, che sopravvivono solo grazie al sostegno delle loro famiglie e che non possono, in conseguenza delle leggi dello Stato, accedere ad un mutuo per la casa o per un'auto.

È festa a metà per milioni di lavoratori costretti a tirare la cinghia a causa di stipendi e di salari da fame.

È un giorno triste per le persone che hanno perso i loro cari in un incidente sul lavoro. E dei problemi della sicurezza sul lavoro i tromboni politici non parlano mai.

È un giorno di lutto per la popolazione del Nepal repressa da un regime dispotico e corrotto che ha provocato decine di morti tra gli oppositori.

È giorno di miseria per i milioni di braccianti cinesi tagliati fuori dal boom economico.

È lutto per i milioni di uomini, di donne e di bambini uccisi nelle guerre volute dalle potenze democratiche. Per non parlare dei milioni di persone che non hanno accesso all'acqua.

Nel ricordo dei Martiri di Chicago, e non di San Giuseppe Lavoratore, riteniamo che anche questo Primo Maggio sia, oltre che un giorno di festa e di convivialità, anche un giorno di riflessione e di mobilitazione contro il precariato e contro lo sfruttamento e per la liberazione dell'individuo a Roma come a Kabul, a New York come a Baghdad.



**CIRCOLO ZABRISKIE POINT NOVARA**

**[www.zetapoint.org](http://www.zetapoint.org)**